



Mostra a cura del Centro culturale Talamoni - Monza

in collaborazione con il Comune di Monza
e la Provincia di Monza e della Brianza

Redazione testi e apparato iconografico

Claudio Besana, Edoardo Bressan, Renato Mambretti, Piero Pozzi,
Paola Scaglione, Luigi Trezzi

Progetto grafico

Lorenzo Fusi, Cattaneo Paolo Grafiche srl
con il supporto di Provincia di Monza e della Brianza

Organizzazione

Augusto Pessina, Giuseppina Binotti, Luigi Brioschi, Bruno Gaschi,
Daniela Imovilli, Walter Rossi, Samuele Sanvito, Marina Seregni,
Mirella Tagliabue

Comitato promotore

madre Delia Valotti, Suore Misericordine - monsignor Marino Mosconi,
Duomo di Monza - padre Davide Brasca, Comunità dei Barnabiti -
Edoardo Bressan, Centro culturale Talamoni - Manuel Viganò,
Centro culturale Benedetto XVI - Giuseppe Fontana, Fondazione della
Comunità di Monza e Brianza - Paolo Pilotto, Comune di Monza -
Luca Santambrogio, Provincia di Monza e della Brianza

Comitato d'onore

mons. Mauro Barlassina, Cosima Buccoliero, Bona Cambiaghi,
Giovanni Cambiaghi, don Enrico Castagna, Claudio Cogliati,
mons. Michele Elli, Luigi Losa, Pierfranco Maffè, Giovanni Mantegazza,
Maria Gabriella Mariconda, Paolo Marino, Roberto Mauri, mons. Bruno
Molinari, Giampiero Nardi, Rosalia Natalizi Baldi, Rosaria Nobili,
Stefano Orfei, Lorenzo Ornaghi, don Augusto Panzeri, Rosella Panzeri,
Silvia Piamarta, Vittorio Possenti, Vittorio Praga, Pierluigi Raimondi,
Mauro Regazzoni, Domenico Riga, Enrico Roccatagliata, don Maurizio
Rolla, padre Enrico Sironi, mons. Claudio Stercal, Mino Talamoni,
Nicoletta Talamoni, Rosella Talamoni



Luigi Talamoni

Un beato, il suo popolo e la Chiesa

Nel centenario della morte
(1926-2026)

31 gennaio - 15 febbraio 2026

Galleria Civica - via Camperio 1, Monza

martedì-venerdì ore 15-19 - sabato-domenica ore 10-13 e 15-19
ingresso libero - visite guidate tutti i giorni ore 17.30

31 gennaio 2026

ore 16, Galleria Civica - inaugurazione e visita guidata
ore 18, Duomo - Santa Messa

Si ringraziano



Luigi Talamoni

Un beato, il suo popolo e la Chiesa

Nel centenario della morte (1926-2026)

Il beato Luigi Talamoni non è stato dimenticato dai cittadini di Monza. Ancora oggi molti cercano la sua intercessione. Le invocazioni lasciate davanti alla sua urna, custodita nel Duomo di Monza, vivono in quasi cento volumi, con oltre centomila messaggi di fede e di speranza.

Queste testimonianze rappresentano la prova tangibile della fiducia che il popolo nutre in lui e nell'efficacia della sua intercessione, pur misteriosa. Oggi, come allora, continua a essere un punto di riferimento per chi ama la verità e cerca conforto e salvezza tra le difficoltà della vita quotidiana.

Talamoni è stato un grande educatore non solo perché insegnante e uomo di cultura: la sua stessa vita è una testimonianza credibile e coerente del Vangelo. Anche nel suo impegno pubblico è stato maestro di presenza dei cattolici nella società e nella politica: ha condiviso i problemi delle persone, con l'aspirazione a un miglioramento sociale autentico.

Con coraggio ha risposto all'appello con cui Leone XIII invitava i cattolici a non chiudersi nelle sacrestie. Ha rifiutato il conformismo individualista del suo tempo e non si è piegato alle logiche del potere mondano.

Tutto è nulla,
se non è
nell'amore di Dio

La sua vita conosce il dolore e l'umiliazione, anche da parte di alcuni compagni nel cammino ecclesiale. Eppure, nella fedeltà e nell'obbedienza, ha portato a compimento ciò che la grazia e lo Spirito del Signore gli ispiravano.

Il beato Talamoni non è un superuomo, ma un uomo autentico. Con la sua testimonianza di carità e misericordia ha rafforzato e radicato la fede del nostro popolo. Per questo la sua vita è stata percepita come santa, riflesso fedele dell'unico uomo in cui l'umano si è compiuto pienamente: Gesù Cristo. L'amore profondo per Gesù, vissuto in ogni circostanza, ha fatto di Talamoni un amico anche per chi non lo ha conosciuto personalmente, ma ancora oggi lo ama, lo prega e lo invoca.

Con questa mostra, il Centro culturale Talamoni vuole contribuire a mantenere viva la sua memoria. La Chiesa lo ha proclamato Beato il 21 marzo 2004. Oggi chiediamo al Signore la grazia di poterne vedere la canonizzazione, per l'edificazione di tutta la comunità.